

CULTURA GUIDA ALLA BIENNALE ARCHITETTURA

vo della specie, l'ambito così detto irrazionale che non è per l'utile. Creatività irrazionale che non è per l'utile ma che per l'architettura diventa la capacità di mettere assieme utile con artistico, soddisfazione di un bisogno con l'esigenza di modificare la realtà presente attraverso l'azione della fantasia.

La fantasia nasce con l'uomo e lo conduce ad una creatività che non è mai resilienza, "ritorno allo stato precedente", bensì capacità di reagire ad un evento con qualcosa che prima non era esistente. Si sviluppa nel Novecento, quando l'humus sociale è pronto, la formazione di gruppi creativi in ambito artistico, scientifico, delle scienze umane. Numerose sono state infatti le risposte collettive a grandi questioni che si sono poste nel corso del secolo scorso e non è un

caso che anche il recente programma della Commissione europea per un Nuovo Bauhaus europeo sempre orientato a concepire un nuovo modo di abitare e al nostro rapporto con gli ambienti naturali, richiami nel titolo l'esperienza di un gruppo creativo del novecento tra i più celebri.

Le collettività riescono a diventare modello, come il Bauhaus, quando sviluppano una capacità progettuale-realizzativa di idee, pensieri, creazioni, azioni e costruzioni come creazione di opere valide. Sarebbe quindi che in questo momento caratterizzato da sfide e problemi inediti la creatività individuale, ma soprattutto quella del gruppo, sia lo strumento principale per una possibile risposta anche riguardo a "come vivremo assieme".

Tra i rifiuti nascono opere d'arte

Da discarica a vero e proprio polo artistico-culturale. È accaduto a Peccioli, piccola cittadina in provincia di Pisa. Grazie alla lungimiranza del Comune e all'impegno dei lavoratori. E ora l'insolito esperimento d'avanguardia sbarca alla Biennale architettura di Venezia

Installazioni artistiche, concerti di orchestre, ma anche convegni internazionali. In una discarica. Può sembrare strano, ma è così. Accade a Peccioli, piccola cittadina della Valdera, con meno di cinque migliaia di abitanti. Si tratta di un esperimento unico, studiato da atenei italiani e stranieri, nato alla fine degli anni 90, che ha trasformato un sito di stoccaggio di rifiuti in un vero e proprio polo artistico-culturale. Un'avanguardia che da poco è sbarcata alla Biennale di architettura di Venezia. Nel Padiglione Italia, infatti, è presente un suggestivo maxischermo installato dal Comune di Peccioli che trasmette in diretta immagini dell'Impianto di raccolta e smaltimento di tutto l'invaso della Valdera.

«Nel 2007, in occasione del decennale di Belvedere Spa, (la Società che gestisce l'impianto, per il 64% del Comune ed il restante composto da molti piccoli azionisti del luogo) venne organizzata all'interno della struttura una cena sociale» racconta la direttrice Arianna Merlini. Fu in quella occasione che a qualcuno venne in mente di portare qui un pianoforte, ed è stato questo

gesto che ha fatto venire al sindaco Renzo Macelloni l'idea, la visione, di una possibilità di eventi, di installazioni, di presenze in un luogo quanto meno inusuale. Un luogo dove mai si sarebbe pensato di potersi recare per un tempo e per un motivo non strettamente necessari alle attività che vi si svolgono.

"Presenze", si chiamano proprio così le prime installazioni - opera di Naturaliter, gruppo leader nel settore degli allestimenti museali - realizzate nella discarica: figure giganti che accolgono il visitatore all'arrivo e sovrastano l'anfiteatro all'aperto costruito nel sito di smaltimento, dove da alcuni anni si svolgono mostre, iniziative didattiche, spettacoli e concerti.

Ma ciò che attrae da subito lo sguardo sono i murales colorati di David Tremlett, l'artista inglese autore dei noti wall drawings di cui alcuni realizzati nelle Langhe e nella metropolitana di Napoli. Queste due opere si svolgono lungo linee che attraversano tutto l'invaso (per avere un'idea delle dimensioni: la più grande misura 120 metri). È fuor di dubbio che una discarica incida pesantemente sul paesaggio circostante e vederla attraversata



La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

da questi segni colorati suscita una forte impressione. Qui lo spazio varia continuamente, spiega il tecnico Nico Corona che ci accompagna nella visita all'interno del Padiglione Italia, le dighe di contenimento si formano via via laddove si rendono necessarie e lo stesso accade per le strade interne: oggi abbiamo visto una fascia bianca leggermente ondulata tagliare la collina, domani può essere colorata, può diventare un muro dipinto o sparire nel grigio generale, ne può sorgere un'altra un po' più in là.

«Questo spazio variabile colpisce molto gli artisti che vengono a lavorare qui», aggiunge Arianna Merlini, ed il suo il discorso si amplia a comprendere tutta la Valdara dove molteplici eventi si sono diffusi negli ultimi anni con lo scopo di portare le persone a visitare ed apprezzare la contemporaneità e non solo il patrimonio artistico storico. Il Comune di Peccioli e il Touring club italiano, che dal 2003 ha assegnato alla cittadina toscana la Bandiera arancione, porteranno avanti insieme un progetto di valorizzazione mediante cartellonistica e segnaletica appositamente studiata per un percorso turistico che leghi tutte le opere presenti sul territorio. Ancora: Michele e Sergio Staino hanno disegnato i dieci pannelli che rivestono all'esterno il capannone dove si svolge il trattamento del materiale in arrivo nella discarica. Questo intervento si chiama "All'altezza delle margherite" ed in ciascun pannello è rappresentata una scena che vede protagonisti gli insetti, chioccioline, libellule, cicale, cavalcate da buffi personaggi. Il famoso creatore di fumetti e vignette Sergio Staino aveva già scritto per questo sito due libri per ragazzi e successivamente la guida che accompagna le visite scolastiche. Ci siamo trovati presto di fronte ad un interrogativo difficile: parlare o no, e come, di installazioni e murali all'interno di una discarica. Abbiamo scelto di provare brevemente a farlo, sostenuti dal coraggio con cui tutto il gruppo dei lavoratori ha raccolto la sfida e contribuito a qualificare il proprio luogo di lavoro come uno

Michele e Sergio Staino hanno disegnato i pannelli che rivestono il capannone dove vengono trattati i materiali portati in discarica

spazio in cui sia sostenibile soggiornare e muoversi. In attesa che per i sistemi di raccolta e smaltimento venga creata una soluzione radicalmente diversa.

Portiamo con noi da questo incontro due stimoli all'approfondimento: il sistema in atto in tutto il territorio di valorizzazione di opere che, fatte dall'uomo per l'uomo, si propongono di alzare la domanda di bellezza ed il fatto che in questo contesto a costruirlo, gestirlo, portarlo avanti sia stata la comunità che lavora al suo interno. La gestione dello stabilimento è attenta alle nuove tecnologie e alle procedure operative, ma non meno essenziali sono infatti la consapevolezza e il coinvolgimento dei lavoratori impiegati.

Un ultimo aspetto decisivo di questo insolito polo culturale riguarda la "visitabilità" - in varie forme e occasioni anche a partire da eventi artistici - che determina un'evidente trasparenza pubblica delle attività, circostanza che un operatore economico "ordinario" mosso da una logica di puro profitto non avrebbe potuto concepire. «Quello che possono fare le aziende e le società di gestione - conclude la direttrice - è investire in sperimentazione, ricerca, innovazione, con la consapevolezza di dover realizzare impianti nuovi, noi siamo a disposizione per farlo, cambia il mondo e noi dobbiamo e vogliamo essere all'altezza di questo cambiamento».

Corrado Landi e Fiammetta Nante

Nella foto degli autori dell'articolo l'impianto di Peccioli in cui si vede la striscia bianca e una veduta d'insieme di Belvedere